

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01054

Atto n. 3-01054 (*in Commissione*)

Pubblicato il 19 giugno 2014, nella seduta n. 266

MORONESE , MONTEVECCHI , SERRA , NUGNES , AIROLA , BERTOROTTA , BUCCARELLA , BULGARELLI , CAPPELLETTI , CASTALDI , DONNO , ENDRIZZI , FATTORI , FUCKSIA , GAETTI , LEZZI , MANGILI , MARTELLI , MOLINARI , PAGLINI , PETROCELLI , PUGLIA , SANTANGELO , SIMEONI , TAVERNA , VACCIANO , BLUNDO , CIOFFI , GIARRUSSO - Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. -

Premesso che:

la Reggia di Carditello, ovvero reale tenuta di Carditello, è un complesso monumentale che si trova nel Comune di San Tammaro (Caserta) e assieme alla Reggia di Caserta, al Palazzo reale di Napoli, alla Reggia di Portici, alla Reggia di Capodimonte e altre strutture, rappresenta uno dei 22 siti che nel passato appartenevano alla casa reale borbonica di Napoli;

progettata nel corpo centrale dall'architetto Francesco Collecini, allievo di Vanvitelli, come casino di caccia all'epoca di Carlo di Borbone, il sito diventa celebre quando re Ferdinando IV la trasforma in una vera e propria azienda modello in campo agricolo che si distingue per le attività pastorali connesse agli allevamenti bovini e per il perfezionamento di razze equine pregiate;

dopo i fasti dell'epoca borbonica, nel corso di alcuni decenni il sito piomba in un tragico declino, cominciato dopo l'Unità d'Italia con il passaggio al demanio di Stato e, successivamente, con l'assegnazione di immobili e arredi all'Opera nazionale combattenti e la lottizzazione dei terreni circostanti realizzata per favorire l'incremento della piccola proprietà agricola;

nel secondo dopoguerra, a seguito dell'occupazione nazista del 1943, in pieno degrado, il sito viene inserito nel patrimonio del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno;

tra gli anni '60 e '70 si è cercato invano di intervenire con opere di consolidamento e restauro, finanziate dalla Cassa del Mezzogiorno e della Regione Campania, dirette alla salvaguardia del corpo centrale del Casino Reale e all'istituzione di un museo dell'agricoltura che avrebbero dovuto rappresentare l'avvio del recupero del sito;

considerato che, a parere degli interroganti:

tali interventi si sono rivelati totalmente inefficaci in quanto il totale disinteresse della politica e delle istituzioni nei confronti del sito ha determinato uno stato di totale abbandono che ha favorito numerosi saccheggi e vandalizzazioni dell'opera stessa;

inoltre, negli anni dell'emergenza rifiuti campana, invece di tutelare l'area su cui sorge la Reggia, nella prospettiva di rilancio dell'intera area, sui terreni limitrofi sono sorte le mega discariche di Ferrandelle e Marruzzella, che sono diventate poi uno dei simboli della scellerata commistione tra politica, economia e camorra che ha trascinato nel baratro non solo gran parte delle ipotesi di recupero di quel territorio sotto il profilo storico-artistico, ma anche un'intera filiera agricola e pastorale che nella zona in questione ha visto nascere e diffondersi un prodotto unico al mondo come la mozzarella di bufala;

soltanto negli ultimi 3 anni la Reggia era stata sottratta alla ormai cronica condizione di degrado, grazie alla straordinaria opera di Tommaso Cestroni, volontario della Protezione civile che, scomparso a causa di un infarto nella notte di Natale del 2013, ha portato via con sé il sogno di vedere la Reggia finalmente restituita alla collettività e per il quale aveva deciso di spendersi anima e corpo, giorno e notte, per proteggere il sito dal degrado e dai saccheggi;

considerato inoltre che:

a seguito del passaggio del sito al Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno e della forte situazione debitoria del Consorzio stesso nei confronti dell'ex Banco di Napoli (oggi Gruppo Banca Intesa), il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) nel 2011 ha disposto la vendita all'asta del "Real Sito" di Carditello partendo dal prezzo base di 20 milioni di euro, oggi ridotti a 10 dal continuo ribasso imposto da 11 sedute d'asta andate tutte deserte;

tale situazione, come confermato anche dal Ministro *pro tempore* Lorenzo Ornaghi, ha suscitato forte attenzione nei confronti di eventuali offerte provenienti da privati sospetti di collusione con la criminalità organizzata;

considerato altresì che:

nel maggio 2006 la delibera n. 26 del Consiglio provinciale di Caserta ha disposto l'istituzione di un tavolo di concertazione tra Provincia, Regione Campania, Consorzio di bonifica ed Università per discutere l'utilizzo del "Real Sito" di Carditello, rispettando la sua destinazione storica e culturale;

nel 2007 la legge finanziaria della Regione Campania del 19 gennaio 2007, n. 1, art. 31, comma 19, ha disposto l'acquisizione al patrimonio regionale del "Real Sito" di Carditello;

nel 2010 la delibera di Giunta della Regione Campania ha stabilito i primi interventi per lo sviluppo dell'area vasta dei "Regi Lagni" con l'"Orto della Biodiversità mediterranea". Il provvedimento prevede uno stanziamento di 4.612.807 euro per la riqualificazione e l'uso per finalità pubbliche del "Real Sito", all'interno del quale sarà realizzato un "Orto della Biodiversità" finalizzato al recupero delle coltivazioni e delle culture della tradizione campana e mediterranea. Il progetto è affidato al Consorzio di bonifica e vede la collaborazione della Seconda Università di Napoli e dell'Università Federico II di Napoli;

inoltre, nel 2010 la delibera di Giunta della Regione Campania ha previsto la realizzazione nel Real Sito di un Centro di promozione istituzionale dei prodotti della filiera bufalina. Il provvedimento ha stanziato per il progetto 12 milioni di euro, provenienti dalla programmazione del PAR (Programmi attuativi regionali) Fas (Fondo aree sottoutilizzate) Campania 2007-2013. Il Centro di promozione, che avrà al suo interno strutture per ricerca, didattica, esposizione e divulgazione in merito a storia e modalità di produzione della mozzarella di bufala campana Dop (di origine protetta), va ad attuarsi in sinergia con il grande programma Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) di risanamento ambientale e valorizzazione dei "Regi Lagni", area in cui è situato il sito di Carditello;

il 10 ottobre 2013 è stato assegnato alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato l'affare concernente la "Situazione della Tenuta Reale di Carditello" (presentato dalla Commissione il 9 ottobre 2013), atto n. 146: a conclusione dell'esame la Commissione approva, nella seduta del 29 gennaio 2014, la risoluzione Doc. XXIV n. 18;

nel gennaio 2014 il sito è stato finalmente sottratto alla triste sequenza di aste mediante l'acquisto da parte dello Stato e inserito nel patrimonio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

con decreto del segretario generale responsabile dell'organismo intermedio del POIn e Autorità responsabile del Piano di azione e coesione Rep. n. 5/2014 del 3 marzo 2014 sono stati approvati gli elenchi degli interventi immediatamente appaltabili proposti dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalle Regioni, e tra gli interventi approvati rientrano i "lavori di restauro conservativo, valorizzazione ed accoglienza del patrimonio storico culturale e naturale della Reggia di Carditello " per un importo di 3.000.000 di euro;

nei primi giorni del mese di giugno 2014 il sito è stato oggetto di un intervento di pulizia straordinaria a titolo gratuito da parte di alcuni soci della Coldiretti Campania,

si chiede di sapere:

se risulti al Ministro in indirizzo che siano previsti, oltre ai 3 milioni di euro destinati alla Reggia di Carditello con decreto di cui sopra del 3 marzo 2014, altri fondi per gli interventi di manutenzione ordinaria del sito e quali disposizioni in merito abbia dato il Ministro per i suddetti interventi;

se, a seguito della conclusione dei lavori di restauro, consolidamento, valorizzazione ed accoglienza del patrimonio storico culturale e naturale della Reggia di Carditello, così come previsti da decreto del 3 marzo 2014 sopra citato e messi a bando dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania del Ministero, si intenda affidare, così come precedentemente annunciato, ad una Fondazione pubblico-privata la gestione del sito stesso, pur

garantendo la proprietà pubblica della Reale Tenuta;

se gli incontri avviati dal Ministro *pro tempore* Massimo Bray con tutti i soggetti interessati, incluse le associazioni che da anni seguono la vicenda della Reggia di Carditello, siano proseguiti con l'avvicinarsi del nuovo Governo;

se risulti che dal mese di gennaio 2014, data di avvenuta acquisizione da parte del Ministero, si sia proceduto con una corretta e continua azione di informazione alla cittadinanza circa i progetti che si intendono avviare e, in caso contrario, con quale modalità si intenda far partecipe la popolazione;

se sia a conoscenza della complessa situazione che ancora oggi caratterizza il sito, in considerazione del fatto che se non opportunamente monitorata, rischia di vanificare tutti gli sforzi che il Governo, nella persona del Ministro *pro tempore* Bray, ha compiuto con l'acquisizione del sito nel patrimonio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

se abbia in programma iniziative volte alla salvaguardia e alla tutela del sito e se siano allo studio piani per rilanciare lo stesso nell'ambito di un circuito turistico, condiviso con gli altri enti locali presenti sul territorio, volto a valorizzare non solo la Reale Tenuta di Carditello, ma l'intero patrimonio storico artistico di "Terra di Lavoro" e della Campania in generale in quanto potenziali occasioni di rilancio economico e occupazionale;

se non ritenga di dover inserire la Reggia di Carditello all'interno di un percorso museale che comprenda tutti i 22 siti reali borbonici in Campania, al fine di valorizzarli e tutelarli come un unico organismo, anche ai fini del rilancio occupazionale, nella più ampia deriva di una riqualificazione, a parere degli interroganti tanto auspicata quanto disattesa, di una porzione di territorio martoriata dalle discariche abusive e dalla presenza della criminalità organizzata.